

Emozioni sotto l'ombrello



Beatrice Soave
Insegnante
di Scuola
dell'infanzia e
formatrice

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Competenze personali, sociali e di cittadinanza.

TRAGUARDO DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

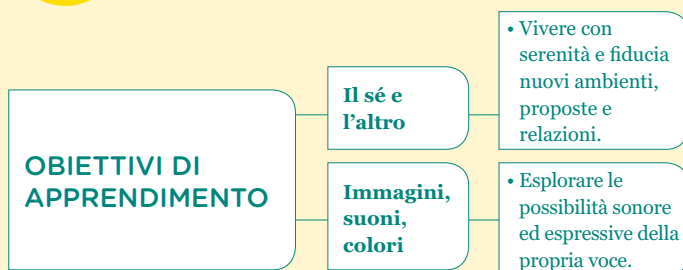
- Il bambino riconosce le proprie emozioni giocando.

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI

- Il sé e l'altro • Immagini, suoni, colori

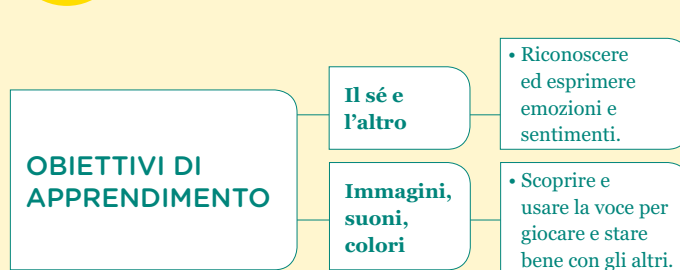
ANNI
3-4

GIOCHI DI VOCE



ANNI
4-5

LA VOCE DELLE EMOZIONI



All'inizio dell'anno i bambini hanno bisogno di prevedibilità e contenimento emotivo. Gestì rituali aiutano a controllare le emozioni

PREPARIAMO IL CONTESTO

Organizziamoci... costruiamo il nostro personaggio guida, *Benvenuto*, decorando un ombrello con occhi, bocca e mani (vedi foto a lato). Allestiamo uno **spazio ampio** per consentire ai bambini di muoversi agevolmente, senza scontrarsi.

... E cominciamo insieme! (ANNI 3-4-5)

Catturiamo l'attenzione di tutti con un gioco vocale che riproponremo come rituale d'inizio. Sediamoci in cerchio per avere un contatto visivo. I bambini amano ascoltare la voce degli adulti e sono attratti dalle variazioni del timbro, del tono, dallo sguardo... Recitiamo questa filastrocca il modo ritmato ed enfatizziamo come indicato:

*Filastrocca di benvenuto
io vi porto il mio saluto.
Ve lo porto FORTE, FORTE
che farà crollar le porte
ve lo porto PIANO PIANO,
che sta tutto in una mano.*

(pronunciare piano con la mano davanti alla bocca)

*Ve lo porto VELOCE, VELOCE
che farà sparir la voce.
Ve lo porto LENTO LENTO
che si perderà nel vento.
Questo è il gioco di benvenuto
che si fa in un minuto!*



ANNI 3-4: GIOCHI DI VOCE

In questo percorso...

Presentiamoci
giocando.

Esploriamo
le nostre
emozioni.

Costruiamo carte
per giocare e
facciamo festa.

Invitiamo i bambini a inserirsi nel gioco e a sostenere la nostra recitazione battendo la pulsazione sulle ginocchia; questa richiesta permette a tutti di partecipare: anche ai più timorosi, a chi non parla ancora la lingua italiana, a chi ha difficoltà di linguaggio, a chi ha difficoltà di movimento.

SALUTIAMOCI!

► Per incoraggiare ogni bambino a trovare il proprio modo di salutare diciamo: “Filastrocca di benvenuto ecco qua il mio saluto...”. Segue un gesto, un movimento, solo il proprio nome per i più piccoli...

► A sorpresa, presentiamo l'ombrello “Benvenuto” e diamolo ai bambini che, a turno, mostrano il proprio saluto sotto il suo “spazio”. Nei giorni successivi usiamo Benvenuto per salutarci all'inizio della giornata.

I momenti di passaggio tra le attività possono risultare difficili per i **bambini più piccoli**: non sapere che cosa aspettarsi può causare ansia, spesso espressa con le lacrime. La voce e la musica sono ottimi strumenti per sostenere l'emotività dei bambini e aiutarli nelle transizioni da un ambiente all'altro o da un'attività all'altra.

► Usiamo l'ombrello Benvenuto come “oggetto transizionale” per accogliere sotto chi si trova in un momento di difficoltà emotiva e per introdurre le attività.

ROUTINE CANTERINE

► Per rendere più interessanti i momenti delle routine che si ripeteranno tutto l'anno, inventiamo rime da cantare usando melodie note:

- sulla melodia di “Hey ho” possiamo cantare: *Andiam, andiam, andiamo a mangiar la la la...*;
- sulla melodia di “Whiskey ragnetto”: *Ecco son pronti cucchiaino e forchetta, caldo nel piatto c'è il pranzo che ci aspetta...*;
- sulla melodia “Twinkle, Twinkle Little Star” cantiamo:



*Su smettiamo di giocare,
è il momento di riordinar.
Ogni cosa va al suo posto,
cerca proprio quello giusto.
Su smettiamo di giocare,
è il momento di riordinar.*

SEGNALI SONORI PER GLI INCARICHI

► Usiamo segnali sonori da condividere con i bambini. Per esempio incarichiamo il bambino che ha il ruolo di cameriere o aiutante di suonare il cembalo per annunciare la merenda o il triangolo per indicare che è arrivato il momento di andare in bagno.

► Inventiamo insieme segnali sonori combinando suoni e ritmi.

In questa fase affrontiamo il tema delle emozioni in modo giocoso per allentare la tensione connessa all'inizio della scuola

UNA MUSICA PER OGNI MOMENTO

► L'uso dei brani musicali è efficace per rendere divertenti le routine.

► Facciamo ascoltare alcune musiche e, insieme, abbiniamole ai momenti di passaggio: una ninna nanna prima di dormire, una musica dell'acqua per l'igiene, una musica vivace e ritmata per il riordino...

LE CARTE DELLE EMOZIONI



Libri rumorosi:
Kitty Crowther,
Grat grat cirp splash, Babalibri
2011.
Elve Fortis De Hieronymis,
Che tempo fa?, Le Rane
Interlinea 2003.

► Giochiamo con la voce per rappresentare le emozioni e “scaricare” la tensione.

Pensiamo alla “voce” di cose che spaventano: il verso del lupo, il rumore del temporale, una persona che urla troppo...

In seguito invitiamo i bambini a individuare suoni piacevoli che li fanno stare bene: la voce della mamma e del papà, il miagolio del gatto, il rumore del mare...

► Mettiamo a disposizione alcune immagini che rappresentino questi suoni e realizziamo delle carte da inserire nella “scatola delle emozioni”. Invitiamo un bambino a estrarre una carta, riproduciamo il suono e abbiniamolo a un movimento.

► Descriviamo la voce quando siamo: arrabbiati, felici, tristi, stanchi, impauriti... Chiediamo: “Come vi sentite in questo momento?”.



Osservazione Valutazione Autovalutazione

Osserviamo durante le attività se il bambino:

- si mette in gioco;
- partecipa in modo sereno oppure manifesta timidezza o ansia;
- è empatico con gli altri bambini;
- al termine del percorso ha cambiato il proprio modo di partecipare alle proposte.

Al termine di ogni esperienza chiediamo:

- Ti è piaciuto questo gioco? Perché sì/no?
- Che cosa ti è piaciuto di più?
- Come ti sei sentito?

Riflettiamo:

- Siamo riusciti ad ascoltare ogni bambino in modo autentico? Abbiamo lasciato spazio all'espressione di ciascuno?

Parola chiave: emozioni

CIRCLE TIME SOTTO L'OMBRELLO

► Individuiamo un momento della giornata, o della settimana, da dedicare al dialogo, al racconto di un'esperienza bella o brutta vissuta dai bambini. Passiamo l'ombrello per dare la parola ai bambini.

► Invitiamo alcuni genitori (oppure i nonni) per insegnarci le canzoni che hanno imparato a scuola o in famiglia quando erano piccoli e anche per raccontare un ricordo legato a quelle stesse canzoni.

LA FESTA DELL'ACCOGLIENZA

► Organizziamo la festa di fine accoglienza dove i bambini, insieme ai genitori, potranno cantare le canzoni imparate.

► Scegliamo una melodia nota a tutti, per esempio *Nella vecchia fattoria*, e chiediamo di cantarla come se fossero gatti, cani o altri animali. Sostituiamo il verso alle parole, cercando di adattarlo alla melodia. Chiediamo ai bambini di colorare delle palette con le immagini degli animali individuati che serviranno al direttore per dirigere il gioco.

ANNI 4-5: LA VOCE DELLE EMOZIONI

In questo percorso...

Esploriamo timbro e altezza della voce e disegniamoli.

Associamo il timbro della voce alle emozioni.

Impastiamo i biscotti e facciamo festa.

Attraverso il gioco con la voce e il canto i bambini scoprono le proprie potenzialità timbriche e le associano alle emozioni che ciascun risultato vocale provoca in chi le produce. Al termine di ogni gioco, diamo un “rimando emotivo” sul clima che si è creato nel gruppo.

MUOVIAMOCI CON LA VOCE E CON UN TELO

► Diamo ai bambini un telo molto grande e leggero. Chiediamo di posizionarsi intorno e di afferrarlo con entrambe le mani.

Invitiamo ad abbassarlo fino a toccare il pavimento e ad alzarlo più in alto possibile. Facciamoli provare finché i bambini riescono a trovare un movimento omogeneo di gruppo.



► Quando questo succede, incoraggiamoli a continuare in silenzio in modo che possano godere della sintonia e della rilassatezza che il movimento fluido e cooperativo stimola. Se i bambini non dovessero riuscire da soli, inseriamoci nel gruppo per guidarli oppure mettiamo una musica di sottofondo per suggerire la velocità del movimento.

► Ora incoraggiamoli a “muovere” la voce insieme al telo che sale e scende partendo da un tono grave per arrivare a uno più acuto.

► Facciamo un video del gioco perché i bambini si divertono molto a rivedersi.

DISEGNIAMO LE VOCI SU CARTELLONI

► Predisponiamo dei grandi cartelloni a parete e dei colori a cera o pennarelli a punta grossa. Dividiamo i bambini in due gruppi: i pittori e quelli che guidano il segno grafico attraverso il telo.

► Invitiamo i bambini pittori a rappresentare graficamente l'andamento sali e scendi della stoffa. Per poter riuscire dovranno prestare attenzione ai compagni che, con il nostro aiuto, potranno variare la velocità del movimento fino a farlo diventare molto concitato.

GIOCO CANTATO: IL GATTO E IL TOPO

► In cerchio, chiediamo chi vorrebbe assumere il ruolo del gatto e del topo. I due bambini scelti recitano la filastrocca in basso e si inseguono.

► Proponiamo di invertire i ruoli con il topo che insegue il gatto, poi chiediamo: “Vi è piaciuto di più fare il gatto o il topo? Perché?”.

► Il gioco del gatto e del topo consente a tutti di mettersi in gioco perché non genera ansia.

Topolino, topolino

cosa fai nel tuo buchino? (gatto)

Sto nascosto, quatto quatto

perché in giro c'è un gatto. (topo)

Io di gatti non ne vedo,

vieni fuori dai ti prego. (gatto)

Tu sei furbo e imbrogliatore

di uscir non ho intenzione. (topo)

Se tu esci non ti acchiappo! (gatto)

Non ci credo e io scappo! (topo)

LA RICETTA DEI BISCOTTINI EMOTICON

► Prepariamo dei biscottini con le faccine che rappresentano alcune emozioni.

► Chiediamo alla cuoca di sciogliere il cioccolato fondente con un po' di latte, inseriamolo dentro delle siringhe e mettiamolo a disposizione per realizzare tutte le espressioni.

